



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione
Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione

Servizio I – Affari generali, bilancio e programmazione

CIRCOLARE N. 81

Prot. n. 46916

Roma 19/07/2006

22.10.07/5

Al Capo del Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici

Al Capo del Dipartimento per i beni archivistici e librari

Al Capo del Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione

Al Capo del Dipartimento per lo spettacolo e lo sport

Alla Direzione generale per i beni archeologici

Alla Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici

Alla Direzione generale per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico

Alla Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea

Alla Direzione generale per gli archivi

Alla Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali

Alla Direzione generale per il cinema

Alla Direzione generale per lo spettacolo dal vivo e lo sport

Alle Direzioni regionali per i beni
culturali e paesaggistici

Agli Istituti centrali e periferici
LORO SEDI

e p.c. Alla Segreteria dell'on.le Ministro
e p.c. Alla Segreteria dell'on.le Vice Ministro
e p.c. Alla Segreteria dei Sottosegretari di Stato
e p.c. Al Capo di Gabinetto dell'On.le Ministro
e p.c. Al Collegio di Direzione del Servizio di Controllo Interno
e p.c. All'Ufficio Stampa
LORO SEDI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

II

OGGETTO: ESITI RELATIVI ALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 38 DELLA L. N. 342 DEL 21 NOVEMBRE 2000 "MISURE IN MATERIA FISCALE" E DELL'ART. 15 LETTERA H) DEL D.P.R. N. 917/1986 T.U.I.R..

Con circolare n. 183 del 22 dicembre 2005, la **Direzione generale per gli affari generali il bilancio, le risorse umane e la formazione** ha fornito dettagliate indicazioni in merito alle procedure relative all'applicazione della normativa in materia di erogazioni liberali, per quanto riguarda sia l'art. 38 della L. 21 novembre 2000, n. 342, sia l'art. 15 lettera h) del D.P.R. n. 917/1986 del T.U.I.R., in quanto entrambi statuiscono gli adempimenti amministrativi connessi all'erogazioni liberali, che il Ministero per i beni e le attività culturali è tenuto ad espletare nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

Come noto, in particolare, per quanto riguarda le erogazioni liberali per progetti culturali, l'art. 38 della L. 21 novembre 2000, n. 342, ha aggiunto al comma 2, dell'art. 100 del nuovo Testo Unico delle Imposte sui Redditi, la lettera m), - già punto c-nonies del comma 2 dell'art. 65 del precedente T.U.I.R. - la quale prevede la totale deducibilità delle erogazioni liberali in denaro da parte di soggetti titolari di reddito di impresa a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e di associazioni legalmente riconosciute, per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali e per la realizzazione di programmi nei settori dei beni culturali e dello spettacolo.

Il Ministro per i beni e le attività culturali individua con proprio decreto periodicamente, sulla base di criteri che saranno definiti sentita la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, i soggetti e le categorie di soggetti che possono beneficiare delle predette erogazioni liberali.

In base al D.M. del 3 ottobre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 268 del 15 novembre 2002, che ha ampliato le categorie dei beneficiari, già individuate con il precedente D.M. dell' 11 aprile 2001, possono essere beneficiari delle erogazioni liberali:

- a) lo Stato, le regioni e gli enti locali;
- b) le persone giuridiche, costituite o partecipate dallo Stato o dalle regioni o dagli enti locali;
- c) gli enti pubblici o persone giuridiche private costituite mediante leggi nazionali o regionali;
- d-e) i soggetti, aventi la personalità giuridica pubblica o privata, che, almeno in uno degli ultimi cinque anni antecedenti all'anno di imposta in cui avviene l'erogazione in loro favore, abbiano ricevuto ausili finanziari (ovvero che pur non avendoli ricevuti si trovino nella condizione di aver diritto a riceverli, anche se nel primo anno di attività):

- a valere sul Fondo unico dello spettacolo (legge del 30 aprile 1985, n. 163 "Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo");



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

III

- ai sensi della legge del 17 ottobre 1996, n. 534, "Nuove norme per l'erogazione dei contributi statali alle istituzioni culturali";

f) i soggetti che abbiano comunque ricevuto ausili finanziari, almeno in uno degli ultimi cinque anni antecedenti all'anno di imposta in cui avviene l'erogazione, direttamente previsti da disposizioni di legge statale o regionale;

g) le associazioni, fondazioni e consorzi costituiti sia tra enti locali e soggetti aventi personalità giuridica di diritto privato rientranti nelle categorie di cui alle lettere precedenti, sia esclusivamente tra questi ultimi soggetti;

h) le persone giuridiche private che sono titolari o gestori di musei, gallerie, pinacoteche, aree archeologiche o raccolte di altri beni culturali o universalità di beni mobili soggetti ai vincoli e alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490, funzionalmente organizzati ed aperti al pubblico per almeno cinque giorni alla settimana con orario continuato o predeterminato;

i) le persone giuridiche private che esercitano attività dirette a formare e diffondere espressioni della cultura e dell'arte, così come definite dall'art. 148 e seg. D.Lgs. 112 del 31 marzo del 1998.

I soggetti destinatari di erogazioni liberali non devono perseguire fini di lucro ed il proprio atto costitutivo o statuto deve prevedere il perseguimento di finalità nei settori dei beni culturali e dello spettacolo e devono effettivamente svolgere attività nei suddetti settori.

Essi sono tenuti a comunicare al Ministero per i beni e le attività culturali, entro il termine del 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute, le generalità complete del soggetto erogatore, le finalità o attività per le quali sono state elargite ovvero la riferibilità delle predette erogazioni ai loro compiti istituzionali (allegando altresì copia dell'atto costitutivo e dello statuto).

I soggetti che effettuano erogazioni liberali sono tenuti a comunicare al Ministero per i beni e le attività culturali e, per via telematica, al sistema informativo dell'Agenzia delle entrate del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il termine del 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'ammontare delle erogazioni effettuate nel periodo d'imposta, le proprie generalità complete comprensive dei dati fiscali e l'elenco dei soggetti beneficiari delle erogazioni.

Il Ministero per i beni e le attività culturali comunica entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento all'Agenzia delle Entrate l'elenco dei soggetti erogatori e l'ammontare delle erogazioni liberali da esse effettuate.

Le deduzioni per le imprese eroganti sono totali, mentre i soggetti beneficiari, qualora l'ammontare totale delle erogazioni liberali in denaro superi la somma annua di cui al comma 3 dell'art. 38 della legge 342/2000, riceveranno dal Ministero per i beni e le attività culturali una comunicazione riguardante la somma da versare all'Erario determinata dallo stesso Ministero secondo le modalità previste dall'art. 2 del D.M. 3 ottobre 2002.

Nell'anno 2005, secondo quanto dichiarato dai soggetti beneficiari, l'importo complessivo delle erogazioni liberali è ammontato ad **€ 32.283.025,47** e, pertanto, non sussiste



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

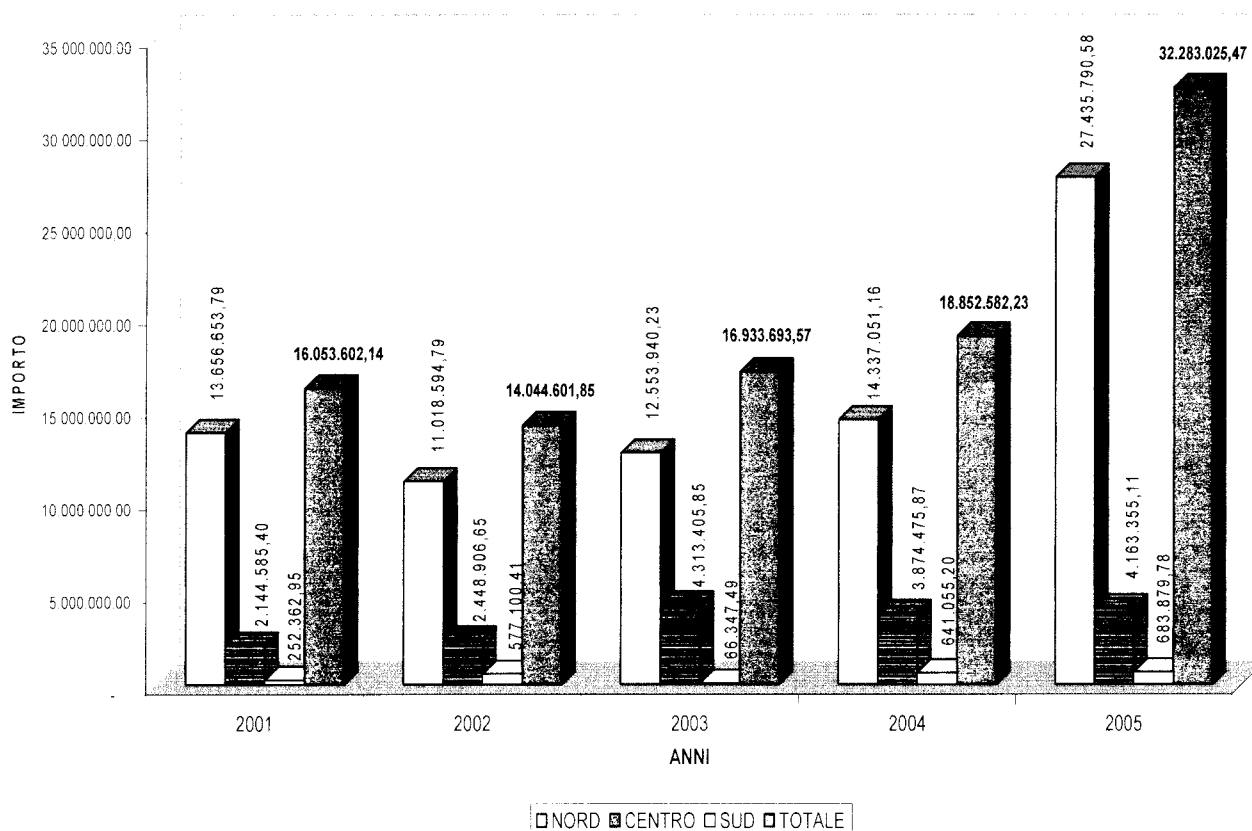
IV

alcun obbligo di riversamento all'Erario da parte di enti locali, fondazioni e associazioni, beneficiari dei finanziamenti del novello mecenatismo.

Come si evince dal grafico n. 1 sotto riportato, nel corso di cinque anni di applicabilità dell'art. 38 della legge 342/2000, l'anno 2005 ha visto un notevole incremento delle erogazioni liberali, rispetto agli anni precedenti, effettuate dalle imprese a favore della cultura e dello spettacolo, a testimonianza del fatto che l'arte e lo spettacolo sono parte integrante del sistema socio-economico del Paese e che l'investimento privato costituisce sempre di più un volano indispensabile per la valorizzazione di settori strategici della tradizione culturale italiana:

Grafico n. 1

EROGAZIONI LIBERALI



Gli imprenditori del nostro Paese continuano a sostenere i programmi nei settori della cultura e dello spettacolo con un apporto costante di risorse che si aggiunge a quelle pubbliche. Dai **18.852.582,23** di Euro dell'anno 2004, si è passati ai **32.283.025,47** di Euro, dell'anno 2005.



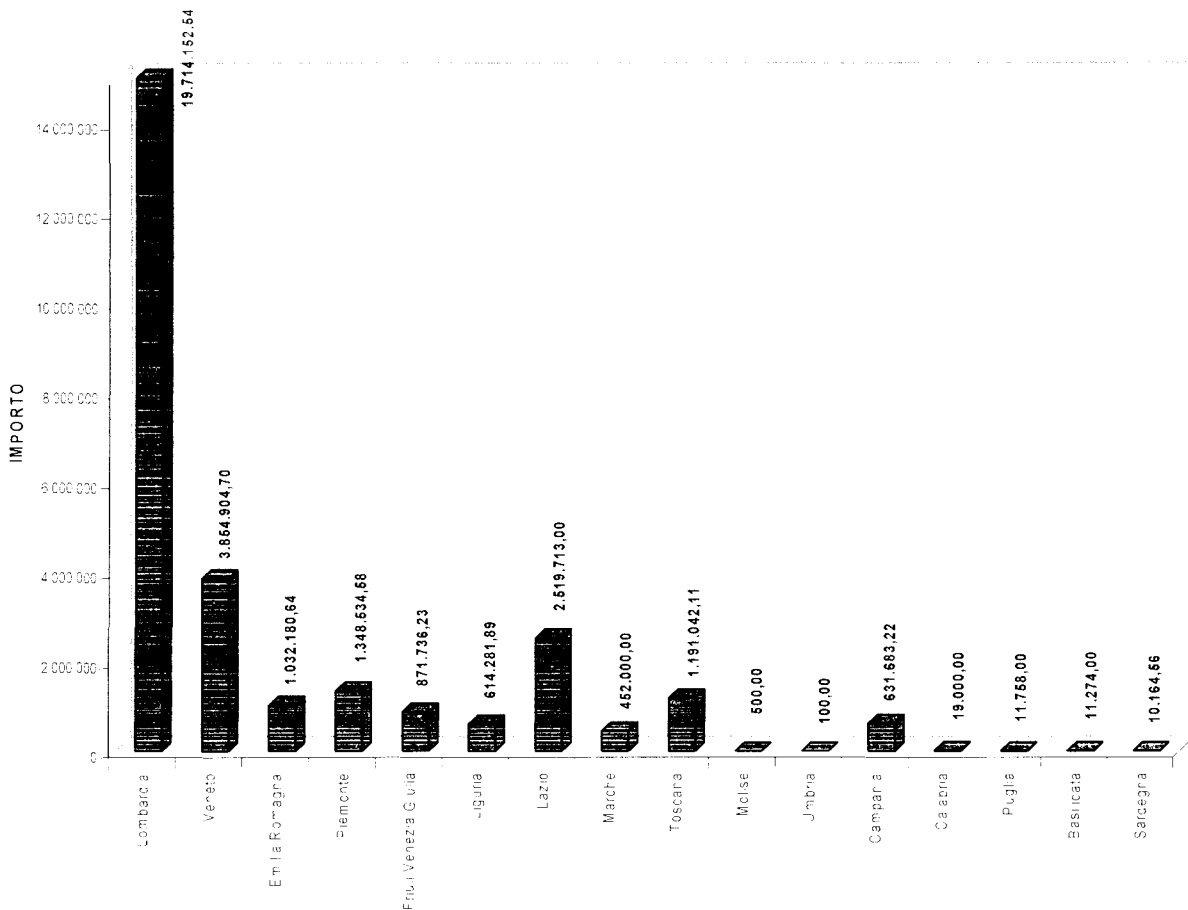
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

V

delineando una forte tendenza positiva all'incremento delle erogazioni che si assesta su una percentuale del **71,24%** rispetto all'**11,70%** dell'anno precedente.

Tra le regioni che hanno maggiormente beneficiato delle erogazioni, nell'anno 2005, il primato spetta *alla Lombardia, al Veneto e al Lazio* come illustrato nel **grafico n. 2** che segue:

ANNO 2005 - EROGAZIONI LIBERALI - BENEFICIARI SU BASE REGIONALE



Per quanto riguarda le finalità, il **grafico n. 3** evidenzia che il mecenatismo si è rivolto soprattutto verso il settore dello spettacolo che si è aggiudicato nell'anno 2005 circa il **70 %** dell'ammontare complessivo delle erogazioni effettuate, mentre il settore della cultura si assesta sul restante 30% confermando un trend in leggera flessione rispetto all'anno 2004 nel quale beneficiava del 35% delle risorse complessivamente erogate:

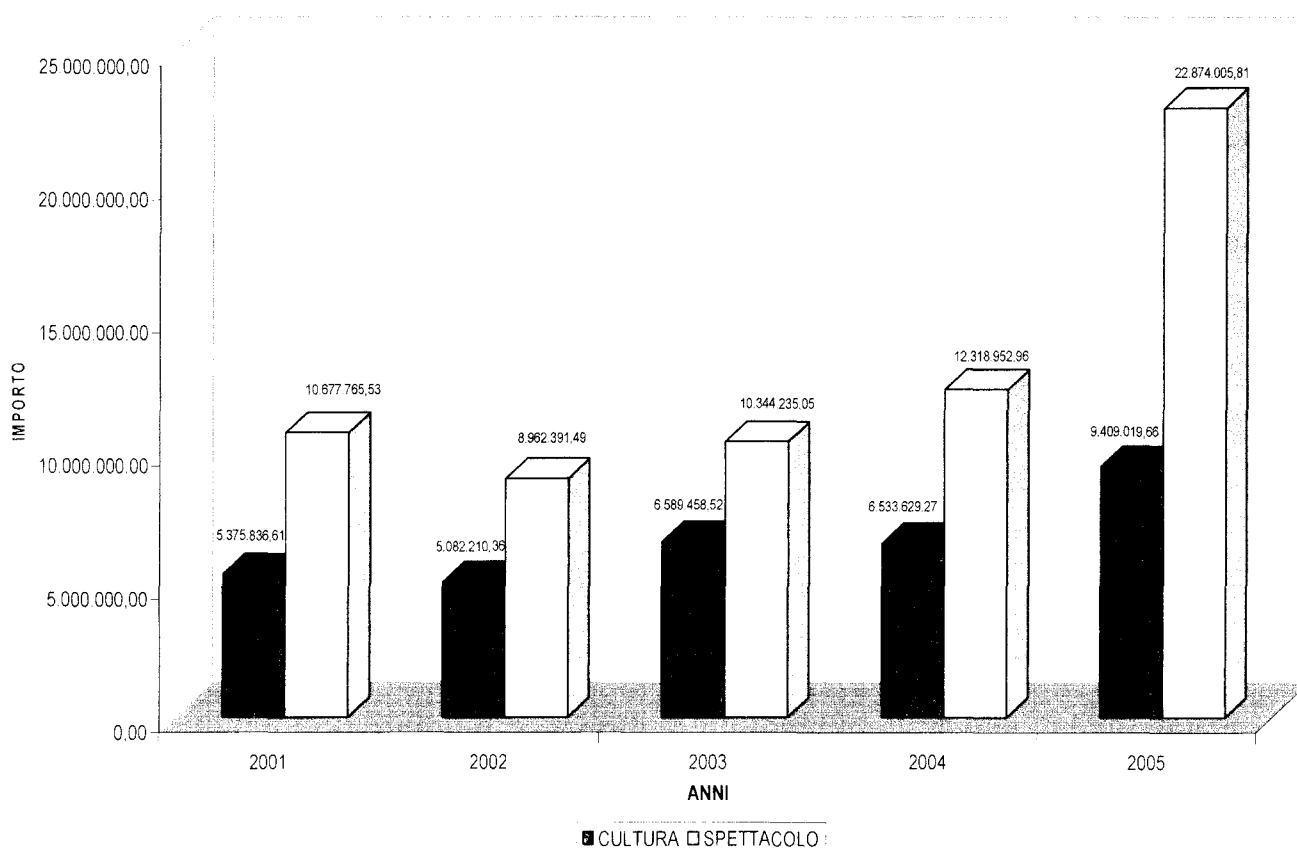


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

VI

Grafico n. 3

EROGAZIONI LIBERALI PER FINALITA' NEI SETTORI DEI BENI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO



Tra i soggetti beneficiari emergono i grandi enti lirici del *Teatro alla Scala* e de *la Fenice*, che hanno beneficiato rispettivamente di € 14.753.000,00 e di € 1.851.973,00, la *Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia* che ha ricevuto la somma di € 1.828.000,00, il *Fondo per l'Ambiente Italiano* € 1.302.800,00, la *Fondazione teatro Lirico Giuseppe Verdi* € 736.712,23, la *Fondazione Teatro di San Carlo* € 545.866,22, la *Fondazione La Biennale di Venezia* € 537.950,00, l'*Arena di Verona* € 500.000,00, la *Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli* € 501.000,00, il *Teatro Carlo Felice* € 265.000,00.

Il 9% dell'importo totale delle erogazioni è stato introitato dai Comuni, tra i quali spiccano il *Comune di Montichiari* € 271.800,00 e il *Comune di Bassano del Grappa* € 134.550,00.

Tra i soggetti erogatori vi sono aziende notissime quali *l'Enel Spa*, *la Pirelli & C. Spa*, *la Banca Nazionale del Lavoro*, *la Banca Intesa*, *l'Aem Spa*, *il Banco Popolare di Verona e Novara*, *la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia*, *l'Unicredito Italiano Spa*, *la T.R.S. Evolution Spa*, che hanno finanziato con grande slancio numerosi progetti, ma non manca



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

VII

altresi il contributo delle imprese più piccole che si sono impegnate per i programmi culturali delle fondazioni e delle associazioni meno note.

Per quanto concerne, invece, l'art. 15, lettera h) del D.P.R. n. 917/1986 del T.U.I.R. con la predetta circolare n. 183 del 22 dicembre 2005, **la Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione** ha disciplinato, per la prima volta, anche le procedure relative all'applicazione dell'art. 15 lettera h) del T.U.I.R. (Titolo I – Imposta sul reddito delle persone fisiche – Capo I – Disposizioni generali), riguardanti la **defiscalizzazione** a beneficio delle persone fisiche e degli enti non commerciali delle liberalità finalizzate al sostegno delle attività intese a promuovere iniziative in campo artistico e culturale, in base alla quale *“dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 19% delle erogazioni liberali in denaro sostenute dal contribuente, se non deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo, a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di comitati organizzatori appositamente istituiti con decreto del Ministro per i beni culturali ed ambientali, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, che svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico o che organizzano e realizzano attività culturali, effettuate in base ad apposita convenzione, per l'acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro delle cose indicate nell'articolo 1, della Legge 1 giugno 1939, n. 1089 e nel decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, ivi comprese le erogazioni effettuate per l'organizzazione in Italia e all'estero di mostre e di esposizioni di rilevante interesse scientifico-culturale delle cose anzidette, e per gli studi e le ricerche eventualmente a tal fine necessari, nonché per ogni altra manifestazione di rilevante interesse scientifico-culturale anche ai fini didattico-promozionali, ivi compresi gli studi, le ricerche, la documentazione e la catalogazione, e le pubblicazioni relative ai beni culturali. Le iniziative culturali devono essere autorizzate, previo parere del competente comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, dal Ministero per i beni culturali e ambientali, che deve approvare la previsione di spesa ed il conto consuntivo.*

Il Ministero per i beni culturali e ambientali stabilisce i tempi necessari affinché le erogazioni liberali fatte a favore delle associazioni legalmente riconosciute, delle istituzioni e delle fondazioni siano utilizzate per gli scopi indicati nella presente lettera e controlla l'impiego delle erogazioni stesse. Detti termini possono, per causa non imputabile al donatario, essere prorogati una sola volta. Le erogazioni liberali non integralmente utilizzate nei termini assegnati affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato, o delle regioni e degli enti locali territoriali, nel caso di attività o manifestazioni in cui essi siano direttamente coinvolti, e sono destinate ad un fondo da utilizzare per le attività culturali previste per l'anno successivo. Il Ministero per i beni culturali e ambientali comunica, entro il 31 marzo di ogni anno, al centro informativo del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze l'elenco nominativo dei soggetti erogatori, nonché l'ammontare delle erogazioni effettuate entro il 31 dicembre dell'anno precedente”.

L'articolo di legge suindicato, oltre alle persone fisiche, si applica anche agli enti non commerciali che possono beneficiare, ai sensi dell'art.147, comma 1, del T.U.I.R., della



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

VIII

detrazione d'imposta per gli oneri sopportati, qualora rientrino fra quelli indicati nell'art.15, comma 1, lettere *a), g), h) h bis), i), i bis) e i quater)* del medesimo T.U.I.R..

Nell'anno 2005 il Ministero per i beni e le attività culturali ha registrato per la prima volta, in applicazione della suddetta norma, erogazioni liberali per € **2.379.014,17**.

Si rammenta che la presente circolare potrà essere consultata sul sito internet del Ministero per i beni e le attività culturali presso il quale è stato attivato il link "erogazioni liberali".

Per ulteriori informazioni, possono essere inviati quesiti e richieste di chiarimenti all'indirizzo di posta elettronica uocrogazioniliberali@beniculturali.it.

Referenti:

Dirigente Dott.ssa Maria Assunta Lorrà

Dott.ssa Cinzia Gobbato

06/67232107

Dott.ssa Maria Anna Borsa

06/67232224

Sig.ra Muto Valeria

06/67232660

IL DIRETTORE GENERALE
(Prof. Alfredo GIACOMAZZI)